

# Ci vuole naso per fare cinema Alla Mole una mostra olfattiva

Dal 21 al 24 ottobre il **Museo Nazionale del Cinema** ospita un percorso espositivo che mette in relazione profumi e film

**L**a madeleine più forte non è un sapore. Ma un odore. Capita così, inaspettatamente, di ritrovare il profumo del rossetto della nonna, la camicia inamidata di papà prima del lavoro, la pelle di mamma che annusavamo per conforto prima di dormire. «Il profumo del cinema» è il titolo di una mostra molto particolare, dal 21 al 24 ottobre alla Mole, realizzata dal Museo Nazionale del Cinema in collaborazione con Accademia del Profumo, l'associazione presieduta da Ambra Martone che ha lo scopo di valorizzare e promuovere lo sviluppo dell'industria profumiera in Italia. Martone è una prestigiosa rappresentante del settore: il padre Roberto è stato quello che negli anni 80 convinse i grandi stilisti italiani, da Trussardi a Versace a Gigli, a investire nelle loro personali fragranze; con la sorella Giorgia-morta tragicamente l'anno scorso a 41 anni per una complicanza di un'operazione- avevano creato il brand ol-

fattivo LabSolue oltre al Magna Pars, il primo Hotel à Parfum con la sede nella vecchia fabbrica di famiglia a Milano. «L'obiettivo di accademia, è quello di contaminare quanto più possibile l'arte del profumo con le altre potenziando l'attenzione degli spettatori e allargandoli dal beauty ad altri ambiti. Quella con Torino è una sinergia che comincia con il Museo del Cinema e che continuerà a breve anche con il Museo Egizio». Questa sotto la Mole è la seconda tappa (la prima era stata a maggio a Palazzo Giureconsulti) di una mostra che è già molto richiesta e girerà in diversi festival di cinema, Venezia compreso, «abbiamo anche parlato con il Festival del Cinema di Bellinzona in Svizzera e con quello di Cortona, oltre a diversi altri che sono da definire».

Ma il cinema, ha un profumo? Certamente. Un profumo da sogno o, meglio, sognato, poiché proprio come gli chef qualche anno fa, sono i creatori di profumo, i cosiddetti «nasi», gli astri nascenti di

questo momento, «l'attenzione verso il nostro mondo è sempre più alta — confessa Martone — siamo stati contattati per realizzare una sorta di reality sul tema profumo e tra non molto si saprà qualcosa di più certo. È un'idea molto suggestiva e cara al pubblico che è sempre più attento. Non di facile realizzazione, ecco perché stiamo lavorando affinché, in qualche modo, qualcosa che è volatile e invisibile di per sé, possa venire percepito attraverso uno schermo». Dodici sono i «nasi» che hanno realizzato, in accoppiata a sei capolavori del cinema italiano, due fragranze che li vadano a interpretare. Siamo a Torino e non può mancare Cabiria (Amore e Fuoco a base iris e gelsomino creato da Véronique Nyberg, Balsamo Nero di Pierre-Constantin Guéros che richiama i balsami egiziani); Per qualche dollaro in più di Sergio Leone (Cuolo di piombo di Luca Maffei all'accordo di polvere da sparo, intenso è Il

gioco lo conosci di Marco Genovese); Una giornata particolare di Scola (Aurélien Guichard crea Acqua Particolare con richiami di cedro e caffè, omonimo del film quello di Céline Barel che sa di cipresso e corteccia di betulla); Suspiria di Dario Argento (Il sospiro della strega di Cristian Calabrò ammalia con i fiori bianchi e il patchouli, Maria-celeste Lombardo ricrea Frammenti di paura con note terrose ed erbacee); Mediterraneo di Salvatores viene tradotto da Irène Farmachidi e Céline Ripert; ultimo ma irrinunciabile La grande bellezza di Sorrentino (omonima e sensuale la fragranza di Antoine Maisondieu, pepe rosa e bergamotto per Luci e ombre di Daphné Bugey). Stretta è la sinergia di accademia con l'associazione Per Fumum che realizzerà, con Roberta Conzato, delle passeggiate olfattive nei luoghi storici della città ove percepire e riscoprire «i profumi di Torino».

**Francesca Angeleri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pellicole da annusare

Dodici sono i «nasi» che hanno realizzato le fragranze che interpretano capolavori

## Ambra Martone

«Il nostro obiettivo è contaminare quanto più possibile l'arte del profumo»



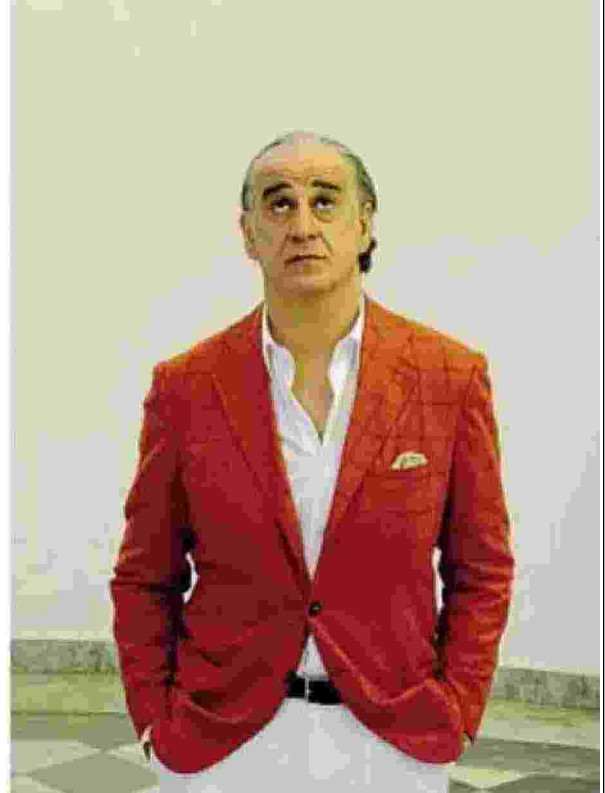
**La vicenda**

● La mostra «Il Profumo del Cinema» sarà al Museo Nazionale del Cinema di Torino dal 21 al 24 ottobre 2022

● Una cornice d'eccezione per ospitare la visione multisensoriale delle 12 fragranze ispirate ai film iconici del cinema italiano promossa dall'Accademia del Profumo presieduta da Ambra Martone (nella foto)

● Per allestire la mostra sono stati selezionati sei grandi film della cinematografia italiana e coinvolti dodici nasi, italiani e internazionali

● L'accademia del Profumo avvierà anche una collaborazione con il Museo Egizio

**Fragranze**

Dodici sono i «nasi» che hanno realizzato, in accoppiata a sei capolavori del cinema italiano, due fragranze che li vadano a interpretare. A sinistra «Una giornata particolare» di Scola per cui Aurélien Guichard crea Acqua Particolare con richiami di cedro e caffè. A destra «La grande bellezza» di Sorrentino; Antoine Maisondieu ha creato pepe rosa e bergamotto per Luci e ombre di Daphné Bugey.